

Circoli megalitici di Li Muri

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Le origini di Arzachena

La pronuncia locale del toponimo moderno è *Alzachèna*, *Arzaghèna*: secondo Massimo Pittau si tratterebbe di un toponimo di origine protosarda, dal caratteristico suffisso nuragico *-èna*, connesso con *Artakené*, epiteto di Hera, dea della città di Artàke della Tracia, nell'Ellesponto, in relazione con l'Heraion di Tolomeo, da individuare secondo lo stesso Pittau forse a Tempio; ciò proverebbe il legame tra la Sardegna e l'Asia Minore (fig. 1).



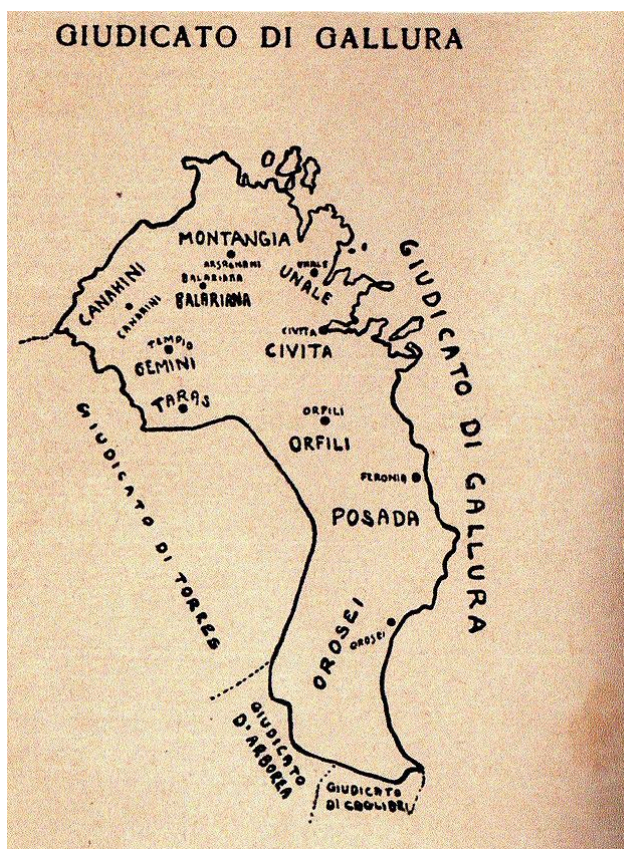
Fig. 1 - Panoramica del territorio comunale (da <http://www.bbliconchi.com/images/info800x/10.jpg>).

Secondo un'altra ipotesi, il toponimo *Arseguen* avrebbe un'origine greca, in considerazione del fatto che nell'Odissea di Omero è citata la città capoluogo del popolo dei Lestrigoni, *Ἀρτακία* (Artachia), i quali avrebbero abitato proprio questa zona dell'Isola. Del resto, le popolazioni sarde galluresi erano in contatto commerciale fin dal XIV a.C. con genti d'oltremare, prevalentemente con la Grecia e altri luoghi dell'Egeo. Anche Arzachena mostra tracce di questi commerci, evidentemente alcune di queste navi risalivano la costa orientale fino alla Corsica e al Sud della Francia.

Durante l'Età Romana, nel suo territorio si localizza la stazione stradale di *Turublum Minus* (tra *Portus Tibulae* ed Olbia, sulla strada per *Carales*), toponimo il cui significato rimane incerto. Il toponimo fa però ipotizzare l'esistenza di un'ipotetica *Turublum Maius*, che alcuni localizzano sempre nel territorio di Arzachena, in località Nicola Calta, dove sarebbe conservato il toponimo *Tùvulu Maggiori*.

La più antica documentazione del toponimo di Arzachena, nella forma *Arsaghene*, risale al 1421, ed è contenuta nella Carta d'inf feudazione concessa da Alfonso IV di Aragona a Ramboldo de Corbaria.

Arzachena mantenne una rilevante importanza per tutto il periodo giudicale, lasso di tempo in cui era il capoluogo della curatoria di Unali (figg. 2, 3). Il piccolo insediamento medioevale si trovava in zona Sant'Antoni, a poco più di 1 km dal nuraghe detto La Prigionia. Oltre ai resti della chiesetta, affiorano poche altre strutture, di difficile lettura.



Figg. 2, 3 - I Giudicati sardi dall'XI al XIV secolo
 (da http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c5/Giudicati_sardi_1.svg)
 e il Giudicato di Gallura
 (da http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/thumb/2/23/Giudicato_di_Gallura.jpg/640px-Giudicato_di_Gallura.jpg).

Dopo la caduta del Giudicato di Gallura e l'inizio della dominazione spagnola, il centro abitato andò lentamente spopolandosi, a causa delle frequenti incursioni saracene e delle pestilenze.

Nella seconda metà del Cinquecento la zona era praticamente disabitata.

Nell'opera di Giovanni Francesco Fara è ricordato come villaggio distrutto.

L'attuale cittadina fu edificata a partire dal 1716 per volontà del re di Sardegna Carlo Emanuele III. Tra il 1774 e 1776 la piccola chiesa campestre intitolata a Santa Maria d'Arzaghenà venne notevolmente ampliata e cambiò nome divenendo Santa Maria Maggiore e, attorno ad essa, il paese si sviluppò notevolmente tanto che nel 1909 contava già 853 abitanti.

Nell'Ottocento Vittorio Angius segnalava i resti del villaggio scomparso presso la Chiesa di Santa Maria.

Nel 1922, dopo anni di dure lotte, ottenne l'autonomia da Tempio Pausania e da allora conobbe un continuo sviluppo urbanistico e demografico, ulteriormente amplificato negli Anni Sessanta del secolo scorso dal boom turistico della Costa Smeralda (fig. 4).



Fig. 4 - Arzachena, panoramica (da <http://www.infeagallura.it/Rete/Immagini/arzachena01.jpg>).

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Emanuela Atzeni

■ Bibliografia

ANGIUS V., *Arzachena*, in CASALIS G., *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, VII, Torino 1840.

DAY J., *Villaggi abbandonati in Sardegna dal Trecento al Settecento: inventario*, Paris 1973.

FLORIS F., (a cura di), *Arzachena*, in *Grande Enciclopedia della Sardegna*, Sassari 2007, pp. 69-71.

MANNONI F., *Arzachena*, in BRIGAGLIA M., TOLA S. (a cura di), *Dizionario storico-geografico dei comuni della Sardegna*, 1 (A-D), Firenze 2006, pp. 91-95.

MASTINO A., *La Gallura: l'età punica e romana: percorso storico e archeologico*, in BRANDANU S. (a cura di), *La Gallura, una regione diversa in Sardegna: cultura e civiltà del popolo gallurese*, San Teodoro, I.CI.MAR. Istituto delle Civiltà del Mare, 2001, pp. 37-110.

MELONI G., SANNA M. G., *La Gallura in epoca medievale. 3. L'insediamento umano*, in BRANDANU S. (a cura di), *La Gallura, una regione diversa in Sardegna: cultura e civiltà del popolo gallurese*, San Teodoro, I.CI.MAR. Istituto delle Civiltà del Mare, 2001, pp. 122-128.

PITTAU M., *I nomi di paesi città regioni monti fiumi della Sardegna. Significato e origine*, Cagliari 1997, p. 26.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a